

La grande giornata di lotta unitaria in Liguria

UNA REGIONE MOBILITATA PER IL LAVORO

Impegnati il governo, gli enti locali, le industrie di Stato e private per piani e finanziamenti organici, in assenza dei quali la lotta continuerà - La conferenza stampa della CGIL, CISL e UIL - Rinviata la ripresa del « Don Giovanni » di Mozart per lo sciopero degli orchestrali, del coro e del personale tecnico del Comunale di Genova

Trentin a Tribuna sindacale

600 miliardi investiti all'estero

Ma si dice che mancherebbero i capitali per l'occupazione in Italia - Costa: « La contrattazione programmata è una contraddizione in termini » Eluse le domande dei sindacalisti sulla disponibilità del padronato per una politica di sviluppo

La Tribuna sindacale televisiva è stata dedicata ieri sera ad uno dei temi politici economici più scottanti del momento: l'industria privata nella programmazione in rapporto agli investimenti e all'occupazione. Vi hanno partecipato il senatore Trentin per la CGIL, l'on. Storti per la CISL, Simionchi per la UIL, Roberti per la CISNAL e il presidente della Confindustria, Costa.

ospiti della CGIL

La visita in Italia di sindacalisti algerini

È stata ospite in Italia dal 5 al 12 marzo una delegazione dell'Unione generale del lavoro d'Algeria inviata dalla CGIL. La delegazione - composta dai dirigenti sindacali Mazzi Azeddine e Berkeche Mohamed, membri della commissione esecutiva nazionale dell'UGTA e rispettivamente segretari generali di due delle tre regioni algerine, quelle di Costantina e di Orano - si è incontrata con la segreteria confederale e l'ufficio internazionale, con le Federazioni nazionali CGIL dei braccianti, alimentari, chimici, elettrici. La delegazione ha visitato il centro studi di Arcevia, mentre a Bologna e a Ravenna ha avuto modo di visitare una fabbrica ed una cooperativa agricola.

Nel corso delle amichevoli conversazioni della delegazione algerina con i dirigenti sindacali italiani è stato sottolineato che, pur operando in condizioni economiche e sociali differenti, le due organizzazioni (CGIL e UGTA) hanno molti problemi di interesse comune sui quali è stato convenuto di approfondire i contatti e la collaborazione. Le due parti hanno espresso soddisfazione per la collaborazione già realizzata in diversi campi settoriali, quali quelli dei lavoratori dell'agricoltura e dei lavoratori degli idrocarburi.

La delegazione dell'UGTA, nel ricordare l'eroica battaglia del popolo algerino per la libertà e l'indipendenza contro il giogo colonialista, ha voluto sottolineare la solidarietà e l'aiuto che a questa lotta hanno dato i sindacati e i lavoratori italiani. La delegazione della CGIL ha rinnovato il suo appoggio alla azione del popolo e dei sindacati algerini impegnati nella costruzione di una nuova società. È stato rimovuto il comune impegno a sviluppare la solidarietà attiva verso tutti i popoli impegnati nella lotta di liberazione nazionale contro il colonialismo e contro l'imperialismo e, particolarmente, per porre fine all'aggressione americana nel Vietnam e allontanare i pericoli che minacciano la pace nel mondo.

Raddoppiato il credito di miglioramento

Si è tenuta ieri l'assemblea del Mezzogiorno, Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento. Nel 1967 questo organismo ha raddoppiato l'ammontare complessivo dei mutui deliberati, passati da 5,9 a 10,6 miliardi. L'utile netto tratto dalle operazioni è passato da 894 a 894 milioni, 539 dei quali distribuiti agli azionisti e 154 passati a riserva.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 14. La Liguria ha risposto, in modo inequivocabile all'appello di sciopero generale delle organizzazioni camerali CGIL, CISL e UIL di Genova, Spezia, Savona e Imperia: le astensioni dal lavoro sono state totali pressoché ovunque. Fermi i pubblici trasporti urbani ed extraurbani, deserte dalle 21 di ieri, le strade ferrate; bloccate tutte le operazioni di sbarco e imbarco, di riparazioni o manutenzione delle navi nei porti; paralizzata la produzione nelle fabbriche pubbliche e private e nei cantieri; percentuali altissime di scioperanti nel pubblico impiego. Ancora: esercizi pubblici, nonché i teatri di prosa e lirici chiusi, vaste addensate di scioperanti nel pubblico impiego. Ancora: esercizi pubblici, nonché i teatri di prosa e lirici chiusi, vaste addensate di scioperanti nel pubblico impiego. Ancora: esercizi pubblici, nonché i teatri di prosa e lirici chiusi, vaste addensate di scioperanti nel pubblico impiego.

L'elenco potrebbe continuare e il quadro generale non muterebbe; e ciò nonostante che da parte di un certo tipo di imprenditori sia stata fatta un'aperta opera di intimidazione (lo ha denunciato il segretario della Camera confederale del lavoro Fulvio Cerofolini durante la conferenza stampa di stamane al Teatro dell'AMGA) nei confronti di lavoratori e delle lavoratrici, particolarmente nel settore della grande distribuzione: Sianta, DPIM, Rinascente. La soddisfazione per la piena riuscita dello sciopero generale, conseguenza logica delle battaglie combattute dai lavoratori nei diversi settori anche nel recente passato, è stata espressa, a nome di tutte le organizzazioni sindacali, da Fulvio Cerofolini questa mattina nella sala dell'AMGA era affollata di lavoratori e sindacalisti, i quali non solo avevano voluto che il loro nome fosse stampato unitariamente ma anche sottolineato, con la loro presenza, la decisione di continuare a rinvigorire, se necessario, la lotta per rovesciare i termini della linea di politica economica finora attuata nella regione e per imporre alla controparte (poteri pubblici locali e centrali, padronato pubblico e privato) una contrattazione sugli elementi di fondo delle strutture economiche e produttive della regione; in assenza di questa contrattazione e di impegni precisi e senza possibilità di equivoci per quanto riguarda finanziamenti, piani organici di sviluppo programmato dell'industria, del terziario, dei servizi, della pubblica amministrazione, la lotta - è stato riaffermato - continuerà.

Lo sciopero odierno è il frutto di una decisione mediata e trasversale: la gravità della crisi, che è crisi di struttura, dei problemi che la Liguria deve risolvere in tempi ravvicinati, l'impossibilità di una dimensione nell'azione sindacale, e questa non può che essere regionale e largamente unitaria, contrastando con i settorialismi, i municipalismi e le richieste antagonistiche. La scelta operata dal mondo del lavoro non presuppone il rifiuto di un « contropiano regionale »; i sindacati hanno definito una linea di condotta, proposta concreta e realizzabile, che non è solo possibile ma indispensabile avviare una fruttuosa trattativa con i pubblici poteri, i quali dovranno adottare un comportamento innovatore rispetto alle tradizioni e misure di intervento nell'economia: le opere pubbliche e le agevolazioni creditizie potranno - ha affermato Cerofolini - avere conseguenze positive se saranno alla base di una decisa politica di industrializzazione.

Questa è la scelta prioritaria capace di imprimere nuovo slancio e vigore a tutto l'apparato regionale, di creare nuovi posti di lavoro, elevare la quantità e la qualità dei beni e dei servizi di cui necessitano le comunità liguri. Lo sforzo di industrializzazione richiede due ordini di interventi nel settore dei beni strumentali: la razionalizzazione e più alti livelli tecnologici nell'industria elettromeccanica, cantieristica, riparazioni navali, siderurgia e metallurgia; la creazione di nuove attività produttive (macchine utensili, apparati e impianti, impiantistica industriale); ciò infuocato positivamente sullo sviluppo della rete delle imprese fornitrici di piccole e medie dimensioni.

Altro campo di potenziamento dell'industria italiana pre-suppongono altresì, in via prioritaria, lo sviluppo dei trasporti marittimo-portuali e ferroviari. Questo significa che la flotta italiana deve raggiungere, entro il '70, una consistenza di almeno 8 milioni e mezzo di tonnellate, vale a dire aumenti annuali di 800 mila t.s.l.; il raddoppiamento e lo sviluppo del portuale; la riorganizzazione dei trasporti e il potenziamento delle ferrovie. A tutto questo deve accompagnarsi lo sviluppo degli investimenti sociali e una regolamentazione urbanistica del territorio.

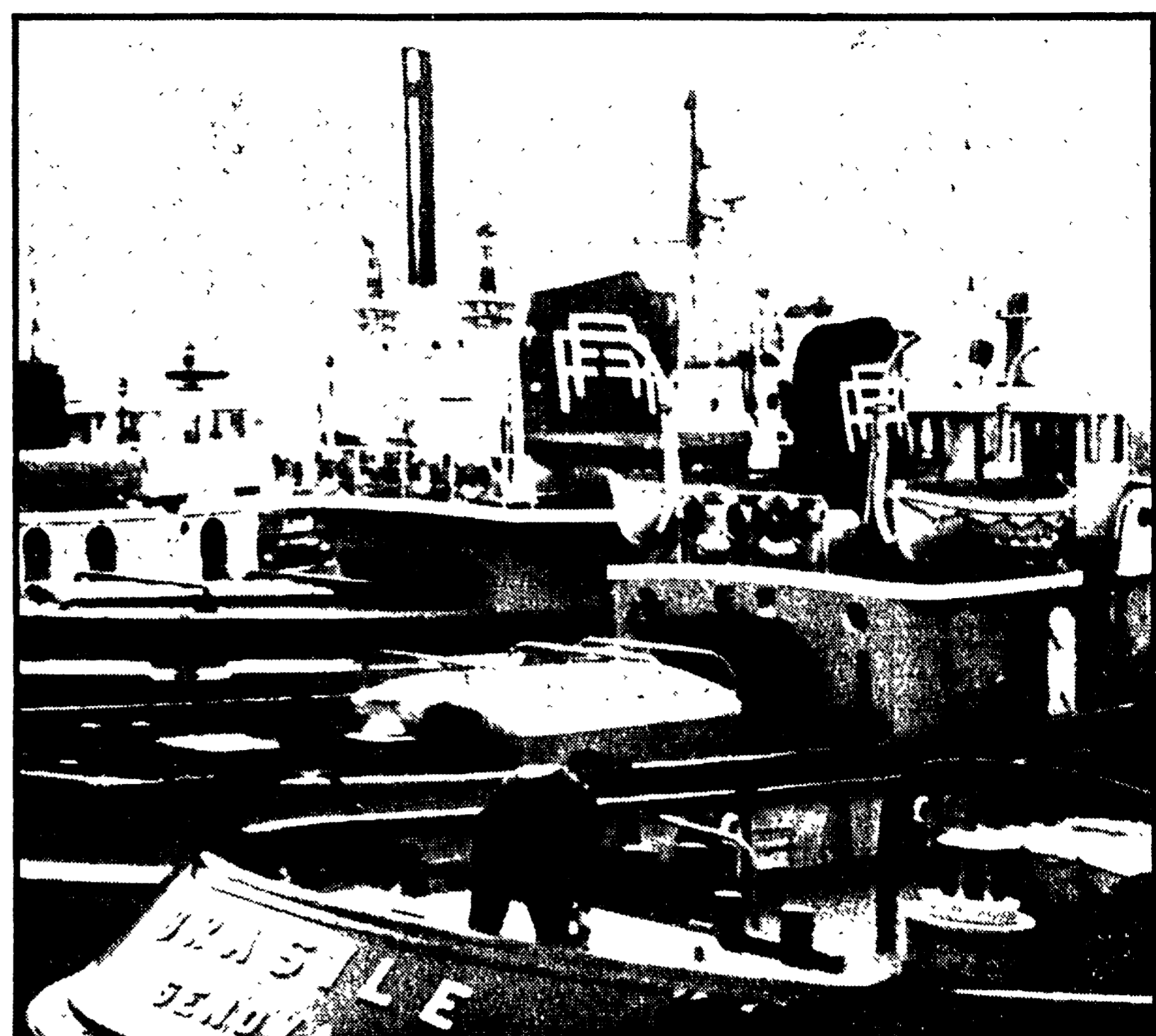
A tal fine, per il raggiungimento di quegli obiettivi, le organizzazioni sindacali hanno proposto la creazione di strumenti indispensabili: 1) l'istituzione di un fondo per lo sviluppo economico sociale della Liguria, coordinato dal CRPE; 2) un piano regionale di partecipazioni statali che affidi alla Finisider, alla Finmeccanica e alla Finmare quelle realizzazioni delle iniziative necessarie per il rilancio industriale e alla Finmare quelle per lo sviluppo della flotta; 3) un piano regolatore dei porti liguri che stabilisca i criteri di scioperanti nel pubblico scali e revisioni gli attuali piani regolatori. A tal fine occorre che la commissione formata dagli enti portuali e dagli enti locali dia l'avvio alle opere più urgenti, chiedendo l'immediata erogazione degli stanziamenti già decisi; 4) la creazione di un consiglio degli enti pubblici di trasporto civile; 5) l'adozione di un piano regolatore territoriale regionale a Genova e nelle altre intercomunali.

po degli investimenti sociali e una regolamentazione urbanistica del territorio.

A tal fine, per il raggiungimento di quegli obiettivi, le organizzazioni sindacali hanno proposto la creazione di strumenti indispensabili: 1) l'istituzione di un fondo per lo sviluppo economico sociale della Liguria, coordinato dal CRPE; 2) un piano regionale di partecipazioni statali che affidi alla Finisider, alla Finmeccanica e alla Finmare quelle realizzazioni delle iniziative necessarie per il rilancio industriale e alla Finmare quelle per lo sviluppo della flotta; 3) un piano regolatore dei porti liguri che stabilisca i criteri di scioperanti nel pubblico scali e revisioni gli attuali piani regolatori. A tal fine occorre che la commissione formata dagli enti portuali e dagli enti locali dia l'avvio alle opere più urgenti, chiedendo l'immediata erogazione degli stanziamenti già decisi; 4) la creazione di un consiglio degli enti pubblici di trasporto civile; 5) l'adozione di un piano regolatore territoriale regionale a Genova e nelle altre intercomunali.

Per la realizzazione di questi obiettivi le organizzazioni sindacali rivendicano l'immediata apertura di negoziati con il governo. Pertanto, chiedono la convocazione di una conferenza regionale cui partecipino i ministri interessati, le aziende pubbliche, gli enti locali e i sindacati e impegnano il CRPE a intervenire con maggior decisione nei confronti degli imprenditori privati perché essi si pronuncino chiaramente in ordine alle loro scelte e sul volume delle risorse che intendono impegnare, verificandone « il grado di compatibilità rispetto agli obiettivi occupazionali del piano regionale ». Questa carta rivendicativa, ha affermato Cerofolini, è stata sottoscritta e sottoscritta dai lavoratori e delle lavoratrici, e rappresenta un prezioso contributo al rilancio economico della regione.

Giuseppe Tacconi



GENOVA - Lo sciopero generale per il lavoro, contro la crisi economica, ha paralizzato ieri anche le attività portuali in tutta la regione, tra le quali le operazioni di sbarco e imbarco, di rimorchio. La telefoto mostra appunto alcuni rimorchiatori attraccati ad un molo del capoluogo ligure.

Il discorso di Attilio Esposto alla manifestazione di Mantova

I contadini vogliono un prezzo sicuro e contrattato del latte

La sospensione del MEC per il settore zootecnico è la premessa per varare un piano di riorganizzazione degli allevamenti La Bonomina di fronte alla necessità di rivedere la sua politica che ha danneggiato in modo grave i lavoratori della terra

Dal nostro inviato

MANTOVA, 14. La sospensione dell'entrata in vigore del regolamento, concesso dal Consiglio di Stato, è stata accolta con entusiasmo dai contadini di quella zona in vigore e relativi agli altri prodotti zootecnici, l'elaborazione di un piano di sviluppo della zootecnia e la definizione di concrete misure di salvaguardia

La giunta comunale di Napoli per superare la crisi del latte

Eliminare l'affitto e creare stalle sociali

NAPOLI, 14.

La giunta comunale di Napoli, con un suo ordinato programma di investimenti dell'approvato nell'ultima seduta, ha richiesto al governo un « congruo rinvio dei tempi di attuazione di accordi comunicati per quanto riguarda il prezzo del latte, che dovrebbero andare in vigore dal 1° aprile prossimo, e ciò per consentire un adeguamento della zootecnia italiana, e particolarmente di quella campana, alle condizioni di competitività richieste ».

Al CIPE il programma delle Partecipazioni statali

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha discusso il programma di investimenti del 1968, che ammonta a 870 miliardi di lire. Secondo una dichiarazione di Pieraccini questi investimenti dovrebbero essere l'assorbimento di 20 mila nuove unità lavorative. Il CIPE ha preso atto dei programmi e si è occupato soprattutto della preparazione dei successivi programmi e dei programmi pluriennali stabilendo che l'attività delle Partecipazioni statali sarà d'ora in poi esaminata nell'autunno di ogni anno. Il CIPE ha approvato anche una misura che consentirà di anticipare agli esportatori di prodotti agricoli il 95% delle restituzioni previste dai regolamenti del Mercato comune europeo.

in attesa che la nostra agricoltura raggiunga un grado di sufficiente competitività rispetto a quelle degli altri paesi del MEC; queste sono le proposte che l'Alleanza nazionale dei contadini avanza all'indomani della riunione di Bruxelles, alla vigilia di quella definitiva del 27 e 28 marzo prossimi. Le ha ampiamente illustrate nel corso

di una riuiscitissima manifestazione svolta oggi a Mantova Attilio Esposto. Il vicepresidente della Alleanza ha inoltre rivendicato la esigenza di una contrattazione del prezzo del latte come tale e l'abolizione dell'assurda distinzione fra latte industriale e alimentare. Il prezzo del latte non può essere riferito a quello dei prodotti derivati (formaggi e burro). Il contadino deve essere padrone di ciò che viene prodotto nella sua stalla, il proprio reddito non può dipendere dai profitti degli industriali trasformatori. E nel contempo occorre eliminare lo scandaloso situazione, da una parte di agrari che conferiscono latte nelle centrali e spuntano prezzi remunerativi, e dall'altra della grande massa di contadini che sono alla mercé di industriali senza scrupoli, che nel settore hanno assunto posizioni di vero e proprio monopolio (Galbani, Internaz, ecc.).

Su queste due ultime proposte Attilio Esposto ha invitato l'Alleanza a dare delle risposte precise, a dire se è d'accordo che lo scandalo debba finire, nell'interesse di migliaia di produttori, quindi della stessa nazione zootecnica.

La crisi è grave e durerà una vera e propria sciagura nazionale se il MEC per latte e quanto riguarda il prezzo del latte, che dovrebbero andare in vigore dal 1° aprile prossimo, e ciò per consentire un adeguamento della zootecnia italiana, e particolarmente di quella campana, alle condizioni di competitività richieste ».

La scelta da fare. La Bonomina sta per tenere il suo congresso. Ecco quindi l'occasione per misurare l'esistenza o meno di una volontà politica di affrontare una crisi che sta assumendo dimensioni sempre più drammatiche.

Il convegno è significativo: qui siamo nella capitale del latte. Se ne producono sei milioni di quintali all'anno. L'oliva per cento viene dalle stalle contadine. Il crollo dei prezzi del formaggio grana ha provocato - lo ricordava proprio stamane Enea Asinari, segretario provinciale dell'Alleanza - danni ingenti: circa diecimila miliardi di lire. Sembra incredibile, eppure anche nella « capitale » del latte si sono introdotti nel solo primo semestre del '67 oltre due miliardi di latte e di suoi derivati importanti dagli industriali e mezzo miliardo di carni, per l'insufficiente produzione di carni bovine. Occorre una nuova politica fondata su un'azienda contadina libera, associata e adeguatamente aiutata dallo Stato.

Romano Bonifacci

Aumenta il dividendo della Olivetti

Il dividendo della Olivetti & C. Spa di Ivrea verrà aumentato a 85 lire sia per le azioni privilegiate, sia per quelle ordinarie: l'aumento è stato deliberato dal consiglio di amministrazione dopo aver esaminato il bilancio per l'esercizio 1967, che si chiude con un utile di 6 miliardi, 750 milioni, 397.380 lire. L'aumento del dividendo, convocata ad Ivrea per il 10 aprile. Il dividendo per i due precedenti esercizi era stato di 80 lire per le azioni privilegiate, e di 70 lire per le azioni ordinarie.

Nonostante siano previsti 30 miliardi per la montagna

Licenziati in Calabria cinquemila forestali

Scioperi alla rovescia in numerosi centri - Manifestazione di protesta indetta dalla Federbraccianti - La solidarietà dei commercianti e di altre categorie

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 14. Sono cinquemila i braccianti della provincia licenziati nel corso di questi ultimi mesi dai consorzi di bonifica, dall'Ente di sviluppo agricolo e dal Corpo Forestale dello Stato. Molta parte del grave provvedimento è la chiusura dei cantieri di rimboscamento, causata, a quanto si afferma, dall'assurdo dei fondi. Ciò, malgrado che l'anno in corso la legge sulla montagna preveda per la Calabria una spesa di 30 miliardi e malgrado anche la legge stessa preveda che la legge regionale di sviluppo della Calabria sia stata rinnovata dal Parlamento. I licenziamenti riguardano in prevalenza i centri pressiani e del basso Jonio. A Guardavalle, Badolato, Taverna, Petronà, Braccanti, Borgia e Caraffa i braccianti rimasti senza lavoro, da più

giorni sono in agitazione. A Taverna e Petronà ieri hanno avuto luogo manifestazioni di protesta con corteo per le vie dei due centri. A Borgia e Caraffa, invece, sempre da ieri, sono in corso scioperi alla rovescia cui prendono parte, oltre ai lavoratori recentemente licenziati anche il resto dei disoccupati dei due paesi.

A Caraffa per domani è previsto uno sciopero di solidarietà dei commercianti e di altre categorie lavorative del paese. Anche a Borgia si va verso uno sciopero generale. Nel frattempo la Federbraccianti prepara una manifestazione provinciale da tenersi nei prossimi giorni nel capoluogo della provincia. I sindacati hanno anche chiesto, all'Ente e alla prefettura un incontro per ricercare una soluzione immediata del problema. La richiesta è stata avanzata stamane dalle delegazioni dei

vari centri che « non » state ricuse dai dirigenti degli enti interessati.

Con il licenziamento dei 5.000 braccianti si ripropone, drammaticamente, il problema della occupazione in tutti i centri collinari e montani della provincia catanzarese e della Calabria. Sarà senza dubbio una molla che spingerà altre migliaia di persone a lasciare paesi e campagne del Sud, specialmente ora che si avvicina la primavera e, con essa, i tempi tradizionali dell'emigrazione stagionale. Questo dei braccianti licenziati o disoccupati cronici è un fenomeno che la situazione esistente nelle campagne calabresi in preda all'abbandono e alla degradazione più completa, pone ancora una volta il centro sinistra di fronte alle proprie responsabilità.

Franco Martelli

Concluse a Milano

le trattative

Confezioni in serie: aumento del 7 per cento

72 ore di sciopero nelle aziende del gruppo Galbani - Bloccate tre fabbriche della Siemens e l'Autobianchi - In lotta gli operai della VIS (St. Gobain) di Milano contro la smobilitazione dell'azienda

MILANO, 14. Dopo due giornate di discussione si sono concluse a Milano, le trattative per il rinnovo del contratto del settore confezioni in serie. I miglioramenti più significativi ottenuti sono i seguenti: Aumenti salariali 7% di cui il 5,50% dall'entrata in vigore del contratto, e l'1,50% all'inizio della terza fase; ferie - è aumentata di un giorno per ogni scaglione; indennità anzianità e di dimissioni; miglioramento delle misure; minori aumenti delle percentuali di maggiorazione, concludo matriamente aumentato da 10 a 15 giorni; maggiorazione per lavoro straordinario: elevata la percentuale dal 25 al 30%; orario di lavoro: riduzione di un'ora settimanale con decorrenza dalla seconda fase; commissioni tecniche e paritetiche; l'organismo è costituito per le controversie relative ai suddetti nuovi parametri; riduzione delle categorie e miglioramento dei parametri in vigore con l'inizio della terza fase - durata del contratto tre anni. La FILTACIS, la FIATCA, CGIL e la UIL, valutano dell'ordine del 16-23% i risultati conseguiti. Le tre organizzazioni sindacali, nell'esprimere un giudizio positivo sulle conclusioni raggiunte, sottolineano l'impegno dimostrato dai lavoratori della categoria in questa vertenza che è risultato determinante per i miglioramenti ottenuti.

Uno sciopero di 72 ore è stato proclamato dai tre sindacati degli alimentari del gruppo Galbani. La decisione è stata presa a Milano durante la riunione del comitato di coordinamento sindacale degli stabilimenti Galbani di Melzo, Cremona, Pavia e Mantova, e riguarda il rispetto del contratto di lavoro, le rap presagite e l'atteggiamento antisindacale della direzione, la contrattazione integrativa. Diecimila metallurgici in sciopero oggi a Milano bloccano gli stabilimenti Galbani di Melzo, Cremona, Pavia e Mantova, e riguarda il rispetto del contratto di lavoro, le rap presagite e l'atteggiamento antisindacale della direzione, la contrattazione integrativa.

Diecimila metallurgici in sciopero oggi a Milano bloccano gli stabilimenti Galbani di Melzo, Cremona, Pavia e Mantova, e riguarda il rispetto del contratto di lavoro, le rap presagite e l'atteggiamento antisindacale della direzione, la contrattazione integrativa. Diecimila metallurgici in sciopero oggi a Milano bloccano gli stabilimenti Galbani di Melzo, Cremona, Pavia e Mantova, e riguarda il rispetto del contratto di lavoro, le rap presagite e l'atteggiamento antisindacale della direzione, la contrattazione integrativa.

Diecimila metallurgici in sciopero oggi a Milano bloccano gli stabilimenti Galbani di Melzo, Cremona, Pavia e Mantova, e riguarda il rispetto del contratto di lavoro, le rap presagite e l'atteggiamento antisindacale della direzione, la contrattazione integrativa. Diecimila metallurgici in sciopero oggi a Milano bloccano gli stabilimenti Galbani di Melzo, Cremona, Pavia e Mantova, e riguarda il rispetto del contratto di lavoro, le rap presagite e l'atteggiamento antisindacale della direzione, la contrattazione integrativa.

Diecimila metallurgici in sciopero oggi a Milano bloccano gli stabilimenti Galbani di Melzo, Cremona, Pavia e Mantova, e riguarda il rispetto del contratto di lavoro, le rap presagite e l'atteggiamento antisindacale della direzione, la contrattazione integrativa. Diecimila metallurgici in sciopero oggi a Milano bloccano gli stabilimenti Galbani di Melzo, Cremona, Pavia e Mantova, e riguarda il rispetto del contratto di lavoro, le rap presagite e l'atteggiamento antisindacale della direzione, la contrattazione integrativa.